

Foto di Luca Zennaro/Epa-Ansa



Antonio Cassano in un derby col Genoa: il fantasista barese gioca nella Sampdoria dal 2007, ha realizzato 23 gol in 57 partite

Genova di nuovo caput mundi Grifone e Doria, amarcord '32

Le due squadre appaiate in testa alla classifica: alla Lanterna in A non succedeva da 77 anni
Rivalità tra «gabibbi» e rossoblù, Crozza blucerchiato: «Squadra socialista, il Pd ci studierà»

Il fatto

CARLO TECCE
carlo.tecce@gmail.com

Ancora tu, ma perché? Ai genoani primo posto e tre vittorie di fila, non capitava dal 1932: devono dividere la festa proprio con la Sampdoria che, urlano tra i camalli, in quel periodo non esisteva? I doriani sono ringiovaniti di 20 anni, all'epoca di Viali, Mancini e tricolore: proprio adesso che i *babini* – i tacchini – so-

no volati lassù? Che noia, che sfortuna. Il derby si gioca in anticipo perché due fenomeni paranormali, per un campionato così noioso e identico a se stesso, fanno di Genova la capitale del calcio italiano. Insieme a Torino, alla Juventus: e vabbè, il triangolo vale un pochino. Ma questa settimana è dedicata a Genova.

Via agli insulti. Quelli della Samp sono chiamati «ciclisti» per la maglia a strisce orizzontali oppure «gabibbi», dall'arabo «habib», il nome comune degli scaricatori di porto che venivano dalle coste africane. Il gabibbo rosso di Striscia è un impostore. I tifosi del Genoa Cricket and Fo-

otball Club, since 1893, si ritengono depositari del verbo pallonaro. E non hanno torto, almeno secondo gli almanacchi. La Sampdoria è più giovane (1946) e fresca, riunisce appassionati oltre i confini della città, in particolare emigranti del meridione. Il Genoa ha patito la parsimonia dei suoi presidenti, la Samp ha goduto dei capitali dei Mantovani ieri e dei Garrone oggi. Leggende metropolitane, luoghi comuni.

Cos'è la rivalità tra un genoano e un doriani? «E cos'è?», e ride, Maurizio Crozza, di incorruttibile fede blucerchiata. «Noi siamo sportivi! Loro sono anti. Domenica sera guardavo la partita con un mio amico, Ge-

noa-Napoli, mi sono pure divertito. Dicevo: «Guarda come è bravo Zapater, che acquisto». E lui non sapeva chi fosse. Ma sa benissimo quando la Samp perde, quando c'è il derby e conosce tante maniere per prenderci in giro». Vi hanno rovinato il momento, però. Ospiti indesiderati. «Ma no, fa bene alla città. È una situazione rara, chi se l'aspettava? Noi alla fine siamo contenti che ci siano anche loro, quanto potranno restarci lì? Loro non ci sopportano. Facciamo i seri. Vincono sempre i soliti, per una volta vince una città intera con due società che ne hanno passate di brutte». Durerà? «Ah, Del Neri...». Luigi Del Neri, il vostro allenatore, che dice? «Che siamo una squadra socialista! Quanto è bravo e intelligente quell'uomo. Pensi, i giocatori sono socialisti ma non hanno sti-

Osvaldo Bagnoli

«Il Genoa di Gasperini può vincere lo scudetto, deve solo crederci. Mi ricorda molto il mio Verona nell'anno del titolo»

pendi da operai». Socialismo moderno. «Qualcosa di bello! Dobbiamo convocare osservatori dall'estero. Il Pd!». Ci sono le correnti? «Presto verranno a studiarci». E avete Antonio Cassano, un solista. «Beh, lui è il nostro fantasista. Calciatori come Cassano sono indispensabili. È un po' il nostro Lapo Elkann della Juventus».

Le battute fanno bene. Ma è vero: Genoa e Samp sono a 9 punti, eppure sono così diverse. La squadra di Gasperini ormai è un androide con un'unica funzione: attaccare. È anche senza Milito e con il vecchio Crespo rimesso a lucido, il Genoa ha segnato più degli altri: 8 volte, il Milan è fermo a 2. Il Genoa ha cambiato molto. Come la Samp, che ha persino rotto con Mazzarri per regalarsi Del Neri, maniaco dell'organizzazione. Le «cassanate» sono scomparse, resta uno splendido Cassano che fa un passo indietro e non una mossa in più: lavora per i compagni, e se andrà in discoteca, sono fatti suoi. Preziosi ha fatto affari con l'Inter: soldi in cassa, spettacolo in campo. Il diesse Marotta ha pescato alla Fiorentina: Zauri e Semioli, due ex panchinari. Osvaldo Bagnoli scommette sulla metà rossoblù: «Possono vincere lo scudetto, devono crederci. Ricordano il mio Verona». Crozza sarà d'accordo? ♦